

L'intervista/ Christopher Lee - Direttore generale Populous

“Nessun altro stadio sarà come San Siro Un simbolo per Milano”

di Alessia Gallione e Federica Venni

Di stadi, Christopher Lee ne ha progettati più di 30 in cinque continenti: dall'impianto principale per Giochi olimpici di Sidney al Millenium Stadium di Cardiff, il primo in Europa ad avere il tetto mobile, dalla casa dell'Arsenal al Tottenham Hotspur di Londra con il suo campo a scomparsa. Ma la Cattedrale disegnata per Inter e Milan, è sicuro il direttore generale di Populous per la regione Emea (acronimo per Europa, Medio Oriente e Africa), non avrà paragoni nel mondo. Qualcosa di unico, dice. Che Populous, il colosso internazionale a cui i club hanno affidato il dossier San Siro, ha immaginato come «una celebrazione del patrimonio artistico e culturale della città». Destinato a diventare «un nuovo simbolo di Milano».

Rispetto al progetto iniziale presentato qualche tempo fa, i rendering del distretto per il nuovo stadio sono diversi. Mancano, ad esempio, le torri degli uffici e dell'hotel e la stessa riconversione del vecchio Meazza ha salvato solo una torre.

«Lo scorso novembre, la giunta ha deciso di confermare la

dichiarazione di pubblico interesse per la proposta relativa al nuovo stadio di Milano a condizione che

l'area venisse riconfigurata come un distretto sportivo con una riduzione delle volumetrie e un'ampia valorizzazione e un aumento del verde. Il nuovo design vuole riflettere questo cambiamento a livello di masterplan. L'area sarà esclusivamente pedonale, comprenderà un parco da 50 mila metri quadrati, spazi verdi all'aperto per 100 mila metri quadrati, attività sportive e ricreative all'aperto e al coperto. Un piano che verrà condiviso con il Comune e che sarà in linea con il Piano di governo del territorio».

Elo stadio è stato modificato?

«Lo schema della Cattedrale è stato perfezionato per collocarla nel cuore di un nuovo distretto dello sport e del tempo libero verde e sostenibile, una nuova destinazione per i cittadini e i visitatori di tutto il mondo».

Il vostro progetto cambierà un

intero quartiere. Un quartiere non semplice per chi abita nelle case popolari non lontane dal Meazza. Voi avete costruito stadi in mezzo mondo, ma avete considerato le caratteristiche italiane e di Milano?

«Nel team che ha lavorato al progetto fin dalla sua concezione ci sono sia designer con una vasta esperienza locale sia con una competenza globale. Da molti anni,



Populous lavora a progetti in Italia, incluso l'Oval Lingotto a Torino costruito per le Olimpiadi invernali del 2006. All'inizio di quest'anno, poi, abbiamo aperto il nostro ufficio italiano proprio nel cuore di Milano».

Ma come si integrerà il vostro progetto nel quartiere di San Siro e nella città?

«L'ultima proposta prevede un distretto economicamente ed ecologicamente sostenibile per il quartiere che offrirà nuove opportunità e servizi e una migliore qualità del tessuto urbano. Lo stadio e il suo nuovo distretto sono progettati per essere parte di San

Siro e la sua "essenza" è al cento per cento Milano: questo stadio, con il suo distretto, non potrebbe essere in nessun'altra parte del mondo».

Ma che cosa differenzia questo stadio da altri che avete progettato?

«La Cattedrale sarà come nessun altro stadio al mondo. Offrirà agli spettatori un'esperienza senza precedenti e sarà un impianto inclusivo, sicuro e accogliente per tutti i visitatori sia nel giorno della partita, sia quando non ci saranno match. Farà vivere un'esperienza di gioco unica nel suo genere con una Galleria destinata a diventare uno "spazio democratico" per tutti, tifosi e cittadini».

Sarà davvero così verde come state dicendo?

«L'edificio sarà a emissioni zero e certificato LEED. Alla base del progetto ci sono anche misure per garantire la sostenibilità dell'impianto in forma passiva con l'ottimizzazione delle risorse naturali come la ventilazione, la luce del sole e l'acqua piovana. La Cattedrale sarà lo stadio più bello del mondo e piacerà a generazioni di milanesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*a emissioni zero
e sostenibile grazie
a sole, vento e pioggia*

— ” —

— “ —

*Il distretto dello sport
e del verde sarà una
meta per i cittadini
e i turisti stranieri*

— ” —



▲ Progettista

Christopher Lee direttore generale di Populous ha progettato più di trenta stadi in tutto il mondo

— “ —

L'edificio sarà

